



Antonello Lacchei  
UIL Scuola Segreteria Nazionale  
00179 Roma

Al Presidente dell'Associazione AIDA  
[presidente@dsga-aida.it](mailto:presidente@dsga-aida.it)

Gentile Presidente,

Rispondo, in qualità di Responsabile nazionale del personale ATA della nostra Federazione, nel tentativo di riuscire ad inquadrare l'argomento che stiamo trattando. Per farlo compiutamente ed evitare il rischio concreto dell'autoreferenzialità ritengo necessario calare la questione nel contesto socio politico che la condiziona e la determina. Non è detto che ci riesca e – naturalmente – in caso di insuccesso me ne assumo la piena responsabilità.

Come noto siamo giunti al rinnovo del contratto (ormai scaduto) dopo nove anni di blocco voluto da Brunetta e Tremonti, e confermato da chi li ha seguiti. Solo in attuazione dell'accordo delle Confederazioni sindacali di CGIL, CISL e UIL, con il Governo Renzi del 30 novembre 2016 è stato possibile riattivare il negoziato che ha riguardato tutto il lavoro pubblico. Quell'intesa era volta a ristabilire gli equilibri tra contrattazione e leggi, recuperando garanzie e prerogative che gli interventi legislativi unilaterali (Brunetta) avevano cancellato.

Sul piano economico in quella sede fu convenuto un aumento medio di 85 euro pari a 1.105 euro lordi all'anno su 13 mensilità, a cui vanno aggiunti gli oneri riflessi (38,4%, fra contributi previdenziali e buonuscite per un totale pro capite di 1529 euro a dipendente. Nessuno in quella sede ha pensato che gli 85 euro rappresentassero il recupero del potere d'acquisto perso negli anni, tuttavia Il Sole24 stimò – segnalandolo come eccessivo - un costo di oltre 5 miliardi di euro per anno, riferito ai circa 3 milioni di lavoratori interessati.

Per completare il quadro da cui siamo partiti va inoltre ricordato che, sempre per effetto della legislazione Brunetta, i comparti di contrattazione sono stati compressi da 14 a 4, complicando non poco il lavoro presso l'ARAN. Tutti e quattro, compreso quello dell'istruzione, hanno un'area dirigenziale correlata che effettua una sua specifica contrattazione. Per la dirigenza scolastica il Governo ha stanziato risorse aggiuntive che ammontano a 37 milioni per il 2018, 41 per il 2019 e 96 a decorrere dal 2020, che sono quelle che hanno

determinato l'aumento contrattuale dei DS, per un graduale avvicinamento alle retribuzioni dei dirigenti amministrativi dello Stato.

Per i restanti lavoratori pubblici, ivi compresa la dirigenza, si è proceduto alla rivalutazione delle retribuzioni in godimento del 3,49%, fatto salvo qualche intervento di normativa fiscale o di perequazione stipendiale per evitare che alcune fasce di lavoratori restassero sotto gli 85 euro o perdessero gli 80 euro di Renzi. Il meccanismo scelto dal MEF per finanziare i rinnovi non ha consentito nessuna discrezionalità, che peraltro – data la posta fissa - sarebbe stata a danno di altri appartenenti al settore. La differenza in busta paga (la mia) tra febbraio 2018 e febbraio 2019 è di oltre 100 €, ben al di sopra della media di cui abbiamo trattato. Questo dipende dalla circostanza che il trattamento economico del DSGA è il più alto del settore scuola, superando quello del docente di scuola superiore di secondo grado.

Il quadro attuale prevede solo la copertura della vacanza contrattuale e rischia, se finanziato come nel passato, di riproporre il modello del precedente rinnovo. Per questo la UIL ritiene che occorra attuare pienamente la recente intesa di Palazzo Chigi sulla Scuola. Per farlo va confermato l'impegno per le risorse aggiuntive in legge di bilancio da destinare al personale della scuola, per realizzare e valorizzare tutte le figure professionali che sono chiamate a dare funzione e ruolo alla scuola dell'autonomia, compresi i DSGA. Senza rivendicare un aumento consistente per l'intero comparto che nella scala retributiva, all'interno della PA, è all'ultimo posto, sarebbe impensabile procedere ad aumenti retributivi per sub categorie. Per farlo serve che nella legge finanziaria, siano definite le relative risorse specifiche.

Per raggiungere tale obiettivo, con la nostra azione sindacale, abbiamo affidato all'accordo di Palazzo Chigi del 4 Aprile, la premessa per rivendicarlo.

Sul piano normativo, consapevoli della centralità della figura del DSGA abbiamo fatto molto per rafforzarne l'autonomia organizzativa e funzionale, per indicarlo esplicitamente come responsabile del personale ATA e per includerlo come soggetto primario nella definizione della Comunità Educante. Questi sono risultati, tenacemente voluti dal nostro Sindacato, contro il parere della parte datoriale e di altri soggetti che avrebbero voluto ricondurlo alla dimensione burocratica del funzionario ministeriale.

Oggi per ottenere risultati occorre un sindacato autorevole che abbia cognizione esatta del suo ruolo e del momento che vive per rappresentare al meglio il personale. Per portare soluzioni serve una Organizzazione contemporanea in grado di rinnovarsi attraverso il contatto costante con i

lavoratori e con le RSU. La UIL incarna questo modello, altri fanno proclami o ricorsi e spesso abbaiano alla luna.

Il vostro obiettivo - quello del miglioramento dei livelli retributivi e professionali del personale - è il nostro ma – da decenni - retribuzioni e contratti non si fanno per categorie o gruppi di personale ma per comparti e settori, attraverso finanziamenti a carico del bilancio dello Stato.

Con l'accordo di Palazzo Chigi, in cui abbiamo posto il peso politico (unica arma in nostro possesso), di un comparto strategico per il Paese; in quella sede abbiamo rivendicato un finanziamento aggiuntivo per la scuola e solo se il Governo stanzierà in finanziaria le risorse, avremo ottenuto il risultato.

Tuttavia, è appena il caso di ricordare che proprio per rompere ed indebolire il peso politico del settore scolastico, già certa politica si inventa l'autonomia differenziata regionale per eludere le risposte che ci meritiamo.

Non sarà facile e solo l'unità del comparto può reggere l'urto di una politica che si presenta demagogica e in perenne campagna elettorale, per mostrare il suo vero volto quando c'è da finanziare gli stipendi del personale della scuola.

Grazie per averci interpellato

AL

## Il testo della lettera dell'Associazione AIDA

### **Lettera aperta dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi delle scuole italiane.**

Con la firma del CCNL istruzione area Dirigenti scolastici, si incrementa sempre di più il differenziale retributivo tra le due figure apicali della Scuola, il Dirigente Scolastico (qualifica dirigenziale) ed il Direttore dei servizi generali ed amministrativi (qualifica direttiva).

Il recente aumento retributivo ottenuto dai Dirigenti Scolastici è meritatissimo e dà la giusta dignità alla categoria che nel corso degli anni ha visto aumentare sempre più le responsabilità senza vedersi riconoscere di pari passo, la gratificazione economica.

Lo stesso, purtroppo, non è accaduto per noi DSGA. Da tempo i carichi di lavoro e di responsabilità a cui siamo progressivamente sottoposti, parimenti con il Dirigente Scolastico, non trovano alcuna considerazione e riconoscimento sul piano prima professionale e poi retributivo. Sono anni che la situazione sta precipitando. A nessuno sfugge l'umiliazione a cui siamo sottoposti rispetto ai trattamenti riservati a tutti gli altri dipendenti della Pubblica Amministrazione, con il medesimo inquadramento. A rendere ancora più umiliante il nostro ruolo, vi è la constatazione, sempre più evidente, che all'interno delle singole Istituzioni scolastiche vi sono oramai docenti che, grazie alle attività aggiuntive (bonus, fondi per la formazione, ecc.) superano lo stipendio del DSGA.

Duole constatare, come i sindacati rappresentativi e lo stesso Miur abbiano da anni, concentrato l'attenzione al solo personale docente trascurando del tutto i DSGA, le relative problematiche ed il lavoro delle segreterie scolastiche.

C'è bisogno di chiarezza: siamo o non siamo Direttori? Perché lo siamo per le responsabilità e non a livello di riconoscimento professionale e retributivo?

E' bene ribadire che nella gerarchia della scuola il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi è la figura più importante dopo il Dirigente Scolastico, e certamente si può affermare che le sue responsabilità sono direttamente proporzionali alla sua importanza. Svolge attività di tipo amministrativo, contabile e direttivo, coordina, promuove e verifica i risultati ottenuti dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze, può ricoprire incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche; ha compiti inerenti alla contrattazione interna d'istituto, il DSGA infatti effettua il controllo sul contratto di istituto e predispone una relazione sulla compatibilità finanziaria. Ha la firma congiunta con il Dirigente Scolastico per il pagamento dei fornitori, per il pagamento dei supplenti e di tutti i compensi del personale scolastico, infine lo affianca in materie delicate come la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori.

La categoria è arrivata ad un livello di esasperazione intollerabile, con punte di vera e propria disperazione. Oggigiorno si parla, frequentemente, di burn out dei docenti, ma crediamo che il nostro sia statisticamente un fenomeno molto più grave. E' bene rappresentare che già tra gli associati di Aida Scuole, esistono DSGA che si sono visti riconoscere la malattia professionale INAIL, a causa del loro stato di salute.

La nostra Associazione dal 4 c.m. ha proclamato uno stato di agitazione, si invitano pertanto tutte le Autorità e le OO.SS in indirizzo a prendere immediatamente in carico questa situazione, abbiamo bisogno di una soluzione concreta ed immediata, non si può più attendere.

Roma, 17/07/2019

Il Presidente Giuliana Sannito